

«Scarseggiano medici e infermieri attese lunghe per visite e ricoveri»

Roma FederAnziani lancia l'allarme, il ministero facilita l'accesso a Medicina

Roma «Siamo convinti che nel 2023 sarà un vero calvario per i cittadini poter accedere alle prestazioni. Infatti, la carenza nel servizio sanitario nazionale di oltre 25mila medici e 63mila infermieri non potrà aiutare la discesa delle liste d'attesa. Anzi, allungherà ulteriormente tempi e disagi». A lanciare l'allarme è Roberto Messina, presidente di Senior Italia FederAnziani commentando i dati di un anno di attività del servizio telefonico di supporto gratuito per i cittadini. «Nel corso dell'intero 2022 - si legge in una nota - sono arrivate al centralino di Pronto Senior Salute quasi 60mila chiamate. Si tratta del punto d'ascolto (che risponde al numero 06.62274404) attivato oltre un anno fa da Senior Italia FederAnziani ed è un supporto, gratuito per i cittadini, per ottenere il rispetto da parte dei servizi sanitari regionali dei tempi indicati dai medici all'interno delle prescrizioni per visite specialistiche, esami diagnostici ed eventuali ricoveri trop-

po spesso ignorati al momento dell'assegnazione degli appuntamenti».

Una situazione quella della carenza dei medici di cui il ministero è bene a conoscenza e che è legata anche alle difficoltà di ingresso nelle facoltà di medicina.

A questo proposito il ministro dell'Università Anna Maria Bernini ha firmato il decreto che prevede 14mila 787 posti per medicina e la possibilità di cimentarsi nella prova di ingresso anche per i ragazzi già dal quarto anno di scuola superiore. Si potrà tentare l'esame per quattro volte e lo screening sarà sulle materie basilari del corso (biologia, chimica e fisica, matematica e ragionamento), senza più domande di cultura generale. Nel frattempo si lavora per creare un meccanismo automatico che adegui il numero dei posti disponibili nelle facoltà al fabbisogno nazionale.

Provvedimento utile, secondo il sindacato Anaao Assomed, secondo il quale però la carenza dei medici non si risolve eliminando il

numero chiuso alla Facoltà di Medicina perché «nel nostro Paese non mancano medici, ma medici specialisti». Intanto, fa sapere ancora FederAnziani, l'Osservatorio Gimbe del 2019, 2020 e 2021 ha riscontrato una diminuzione complessiva delle prestazioni per oltre 144 milioni e per il 90,2% nelle strutture pubbliche. I dati Agenas confermano una diminuzione del 40% delle attività di screening, infine oltre l'11% della popolazione ha rinunciato a visite ed esami diagnostici o specialistici per problemi economici. Pronto Senior di FederAnziani è riuscita per lo meno ad aiutare 60mila over 65. Le chiamate maggiori sono state per visite specialistiche oculistiche (18,40%), cardiologica (11,85%), pneumologica (8,42%) e per gli esami diagnostici quali risonanza magnetica (23,90%), ecografia (19,85%) e Tac (14,11%). «A questo si aggiunge - rimarca Messina - che la diminuzione degli screening, specialmente in ambito oncologico, porte-

rà a una emersione di patologie oncologiche, ad una stadiazione maggiore, a costi raddoppiati se non triplicati e a una diminuzione dell'aspettativa di vita». E ancora: «siamo sbalorditi dalla diminuzione degli interventi per le fratture femorali secondo i tempi stabiliti e la non immediata riabilitazione del paziente che se non fatta secondo le linee guida porta nell'arco dei dodici mesi al decesso del paziente». Infine, «ancora sono sopra un milione i cittadini che attendono l'intervento di cataratta e visite oculistiche».

Dati preoccupanti
«Diminuiscono anche le attività di screening
In aumento casi di chi rinuncia a causa dei costi»



Medici e infermieri
In Italia c'è una grave carenza di personale



Accesso facilitato
Il ministro Anna Maria Bernini ha firmato decreto per aumentare i posti a Medicina e permettere il test dal quarto anno delle superiori



Peso: 43%